

Presentato il progetto della comunità islamica italiana

Cantiere moschea

Milano, edificio pronto fra un anno

DI GIANFRANCO FERRONI

A Milano nasce la moschea al-Wahid, riconosciuta come luogo per il culto islamico dalla commissione comunale per l'immigrazione. Presentato a Roma, presso la sede della stampa estera, il progetto firmato dagli architetti associati Stefano Guidarini e Pierluigi Salvadeo, e per la parte decorativa da Lino Natale Barone, prevede una superficie utilizzabile «per la preghiera» pari a 260 metri quadrati, all'interno di 1.500 metri quadrati disponibili. Promosso e gestito dalla comunità religiosa islamica italiana, il nuovo edificio religioso situato al numero 9 di via Giuseppe Meda servirà a ospitare le cerimonie e i riti musulmani.

«La moschea sarà pronta tra un anno», ha detto Barone, all'interno degli spazi che da una decina di anni costituiscono la sede nazionale della comunità. «Si tratterà della prima moschea dei musulmani italiani», ha detto l'imam Hajii Yahya Pallavicini, ricordando che quella di Roma è stata costruita con il concorso dei rappresentanti delle

nazioni islamiche, e rappresenterà «l'espressione concreta del riconoscimento dell'Islam in Italia, di dignità spirituale, di valorizzazione culturale e d'integrazione sociale».

Barone, che ha già realizzato opere per le moschee di Casablanca (la terza del mondo), Abu Dhabi e Abidjan, ha illustrato le decorazioni previste nell'edificio

milanese. Sul fronte dei costi non ci sono dati ufficiali, e lo stesso Barone vede l'opera come un «work in progress». Nel lavoro che è stato eseguito nel luogo di culto situato in Marocco, a Casablanca, nella cosiddetta zona del Re, ha sottolineato l'architetto, «il solo lampadario è costato 5 miliardi». (riproduzione riservata)

